



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

4° trimestre 2017

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

4° trimestre 2017

La presente pubblicazione è stata redatta a cura del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, marzo 2018.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Il ciclo economico mondiale nella seconda parte del 2017 si è rafforzato con una dinamica superiore alle aspettative. Il commercio mondiale è cresciuto più del 4% nel primo semestre. Negli ultimi mesi anche la crescita europea ha avuto un impulso, grazie al dinamismo del commercio internazionale ed alla crescita dei consumi, fattori, questi, che hanno sostenuto le esportazioni e consolidato gli investimenti in beni strumentali. Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto dopo l'estate, è aumentato il numero degli occupati, ma le esportazioni hanno subito una decelerazione. Segnali di aumento per l'inflazione. Nel secondo trimestre 2017 il Pil cinese ha confermato una crescita del 6,9% tendenziale con una dinamica che ha superato le aspettative, grazie al contributo positivo delle esportazioni. In aumento l'inflazione. A livello mondiale la ripresa si è consolidata anche in Brasile ed in Russia. In rallentamento, invece, la crescita dell'economia indiana. Secondo le previsioni elaborate da Unioncamere - Prometeia negli Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, nel periodo 2017 - 2021 il valore aggiunto prodotto dall'economia bresciana dovrebbe aumentare dell'1,6, le esportazioni del 3,6% e l'occupazione dell'1,0%.

PIL (var. %)	2018	2019	2020
Stati Uniti	2,5	2,2	2,0
Giappone	1,3	0,8	0,7
Germania	2,5	1,8	1,6
Francia	1,9	1,5	1,6
Regno Unito	1,4	1,0	1,4
Italia	1,5	0,9	1,0
Spagna	2,7	1,8	1,6
Uem	2,3	1,6	1,6
Europa Centrale	3,2	2,7	2,5
Ue (28 paesi)	2,2	1,6	1,6
Russia	2,3	2,8	2,9
Cina	6,3	5,8	5,8
India e subcont indiano	7,1	7,6	7,1
America Latina	1,7	2,4	2,8
Medio Oriente	3,6	3,4	3,0
Africa Sub-sahariana	3,3	3,8	4,0
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,7	-2,9	-3,0
Giappone	3,4	3,4	3,5
Germania	7,4	7,4	7,4
Francia	-1,0	-0,9	-0,9
Regno Unito	-5,1	-5,0	-5,1
Italia	2,6	2,5	2,2
Spagna	1,8	1,9	1,7
Uem (19 paesi)	3,2	3,1	3,0

Europa Centrale	0,3	-0,4	-1,1
India e subcont indiano	-0,6	-0,8	-0,7
Russia	1,7	1,4	1,0
Cina	0,7	0,5	0,8
Paesi del Pacifico	3,6	2,7	2,5
America Latina	-1,7	-1,5	-1,2
Medio Oriente	2,5	2,5	3,2
Africa Sub-sahariana	5,6	6,3	6,3
PIL mondiale (var. %)	3,5	3,3	3,3

Italia. Nel quarto trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nei confronti del quarto trimestre del 2016. Il quarto trimestre del 2017 ha avuto tre giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al quarto trimestre del 2016. L'incremento congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e di un aumento nell'industria e nei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% sia negli Stati Uniti sia in Francia e dello 0,5% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,5% negli Stati Uniti, del 2,4% in Francia e dell'1,5% nel Regno Unito. Nel 2017 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dell'1,5%. La variazione annua del PIL stimata sui dati trimestrali grezzi è invece pari a +1,4% (nel 2017 vi sono state due giornate lavorative in meno rispetto al 2016). Si sottolinea che i risultati dei conti nazionali annuali per il 2017 saranno diffusi il prossimo 1° marzo, mentre quelli trimestrali coerenti con i nuovi dati annuali verranno comunicati il 2 marzo. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,5%.

A dicembre 2017 l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un incremento dell'1,6% rispetto a novembre. Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2017 la produzione è aumentata dello 0,8% nei confronti dei tre mesi precedenti. Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2017 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 4,9% (i giorni lavorativi sono stati 18 contro i 20 di dicembre 2016). Nella media del 2017 la produzione è aumentata del 3,0% rispetto all'anno precedente. L'indice destagionalizzato mensile registra variazioni congiunturali positive nel raggruppamento dei beni strumentali (+4,7%), dei beni intermedi (+2,6%) e dei beni di consumo (+1,9%); una variazione negativa segna invece il comparto dell'energia (-1,5%). In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a dicembre 2017 un aumento significativo per i beni strumentali

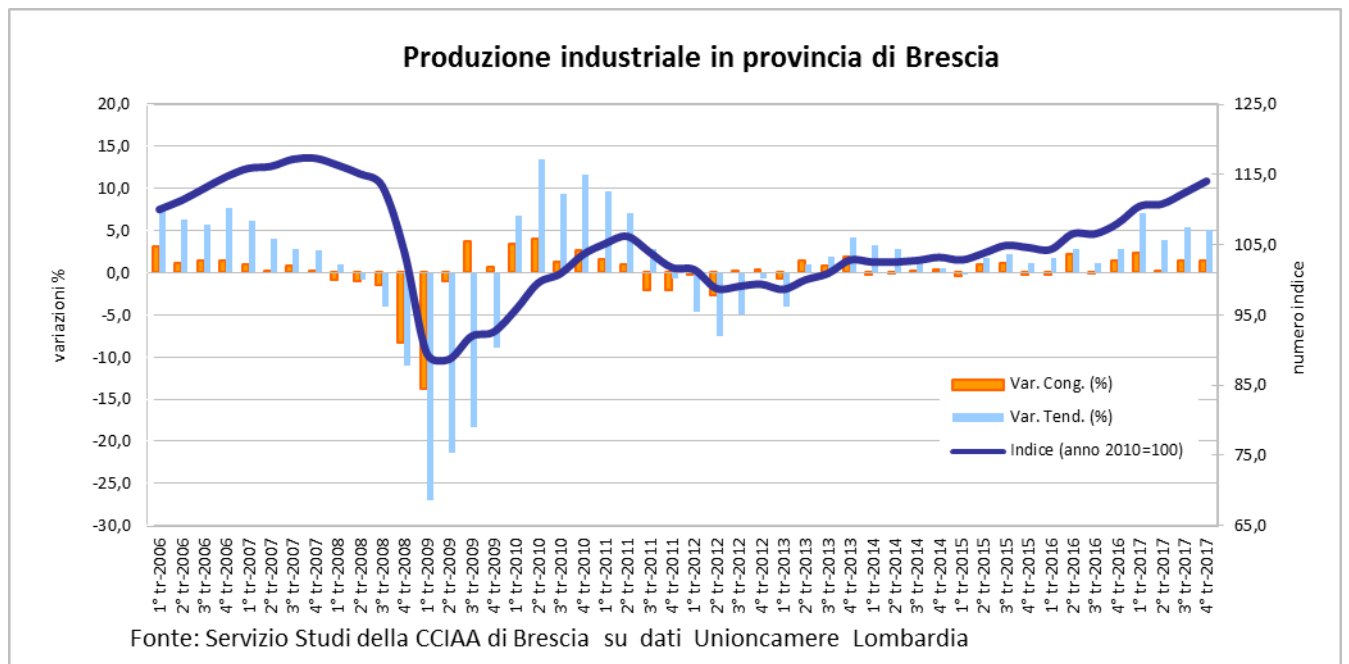
(+9,1%); in misura rilevante aumentano anche i beni intermedi (+5,7%) e i beni di consumo (+5,5%) mentre una variazione negativa segna il comparto dell'energia (-3,1%).

A dicembre 2017, rispetto al mese precedente, si registra una crescita sia dell'import (+3,3%) sia, in misura più contenuta, dell'export (+0,6%). L'avanzo commerciale è pari a 5,3 miliardi (+5,7 miliardi a dicembre 2016). L'aumento congiunturale delle esportazioni è sintesi della crescita delle vendite verso i paesi Ue (+2,5%) e della diminuzione verso i paesi extra Ue (-1,8%). Rispetto al trimestre precedente, negli ultimi tre mesi dell'anno si rileva una dinamica positiva e di analoga intensità per entrambi i flussi (+3,4% per l'export e +3,3% per l'import). Le vendite di tutti i principali raggruppamenti di industrie sono in espansione, in particolare per i prodotti energetici (+14,9%) e per i beni di consumo non durevoli (+5,0%). Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, a dicembre 2017 crescono sia l'export (+2,0%) sia l'import (+3,7%). Le variazioni tendenziali risultano pari a +8,6% per l'export e +10,0% per l'import se corrette per i giorni lavorativi. Complessivamente, rispetto al 2016, nel 2017 sono in crescita sia le esportazioni (+7,4% in valore e +3,1% in volume) sia le importazioni (+9,0% in valore e +2,6% in volume). L'espansione dell'export è da ascrivere a entrambe le aree di sbocco: +8,2% per i paesi extra Ue e +6,7% per i paesi Ue. L'avanzo commerciale raggiunge i 47,5 miliardi (+81,0 miliardi al netto dell'energia). Nel 2017, rispetto ai principali mercati di sbocco si rileva la crescita delle esportazioni verso Spagna (+10,2%), Stati Uniti (+9,8%), Svizzera (+8,7%), e in misura minore, Germania (+6,0%) e Francia (+4,9%). Si segnala inoltre la forte crescita nell'anno delle vendite verso Cina (+22,2%) e Russia (+19,3%). Nel 2017, tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante all'incremento dell'export, sono in evidenza articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,0%), autoveicoli (+11,3%), sostanze e prodotti chimici (+9,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+8,7%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,5%). Si segnala anche la crescita delle vendite di prodotti delle altre attività manifatturiere (+5,7%) e macchine e apparecchi n.c.a. (+5,4%).

Dopo la crescita del mese scorso a dicembre 2017 la stima degli occupati diminuisce dello 0,3% (-66 mila), tornando al livello di ottobre. Il tasso di occupazione scende al 58,0% (-0,2 punti percentuali). Il calo dell'occupazione nell'ultimo mese interessa entrambe le componenti di genere e tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Risultano in diminuzione i dipendenti, sia permanenti sia a tempo determinato, mentre rimangono stabili gli indipendenti. Nel trimestre ottobre-dicembre

si registra un lieve incremento degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,1%, +16 mila); la crescita interessa prevalentemente le donne e si concentra soprattutto tra gli over 50 e, in misura più lieve, anche tra i giovani di 15-24 anni, a fronte di un calo nelle classi 25-49 anni. L'aumento è stimato esclusivamente per i dipendenti a termine, mentre calano i permanenti e gli indipendenti. La stima delle persone in cerca di occupazione a dicembre diminuisce per il quinto mese consecutivo (-1,7%, -47 mila). La diminuzione della disoccupazione interessa donne e uomini e si distribuisce tra tutte le classi di età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8% (-0,1 punti percentuali rispetto a novembre), mentre quello giovanile scende al 32,2% (-0,2 punti).

A dicembre 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,4% su base mensile e dello 0,9% rispetto a dicembre 2016 (stessa variazione tendenziale di novembre). La stima preliminare è confermata. In media, nel 2017 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%). La stabilità dell'inflazione a dicembre 2017 è diffusa tra le diverse tipologie di prodotto. Fa eccezione l'accelerazione della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,8%, da +2,2% di novembre) bilanciata dal rallentamento della crescita dei prezzi sia dei Beni alimentari non lavorati (+2,4%, da +3,2% del mese precedente) sia dei Beni energetici non regolamentati (+4,4% da +5,0% di novembre). In questo quadro, a dicembre sia l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sia quella al netto dei soli beni energetici confermano le stesse variazioni registrate nel mese precedente (rispettivamente +0,4% e +0,6%). L'incremento su base mensile dell'indice generale è dovuto prevalentemente agli aumenti dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,5%), cui si accompagna quello degli Energetici non regolamentati (+0,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4%) e degli Alimentari non lavorati (+0,3%). Su base annua, la crescita dei prezzi dei beni si riduce a +1,1% (da +1,3% di novembre) mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi accelera di un decimo di punto percentuale (+0,6% da 0,5%). Il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si conferma quindi negativo e pari a -0,5 punti percentuali (era -0,8 a novembre). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,3% su base mensile e dell'1,0% su base annua (era +1,1% a novembre), confermando la stima preliminare. La variazione media annua del 2017 è pari a +1,3% (era -0,1% nel 2016).



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel quarto trimestre 2017 231 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 113,2%.

L'industria manifatturiera bresciana chiude il 2017 con nuovi risultati positivi.

La produzione industriale è cresciuta tra ottobre e dicembre dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e del 5,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Questi risultati portano a una crescita media annua pari al 5,3%, decisamente superiore alla media del 2016 (2,2%).

L'andamento positivo è avvalorato anche dalle dinamiche del fatturato (3,1% su base congiunturale; 11,0% tendenziale) e degli ordinativi (3,9% congiunturale; 10,8% tendenziale) entrambe in accelerazione.

L'indice della produzione industriale sale a quota 114,1 riducendo lo scarto dal massimo pre-crisi a 3,3 punti percentuali (pari a 117,3 registrato nel 2007).

A livello dimensionale la crescita ha coinvolto tutte le classi di impresa, sebbene con intensità diverse; le piccole crescono del 6,3% seguite dalle medie (+5,3%), le grandi segnano un risultato positivo (+2,5%) anche se in leggero rallentamento rispetto alla precedente rilevazione.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione si è mantenuta eterogenea. Siderurgia (+11,0%) e meccanica (+6,4%), tra ottobre e dicembre, registrano ottimi risultati. Buona anche la

dinamica della gomma-plastica (3,7%), della carta-stampa (2,8%), dei minerali non metalliferi (+2,4%) e dei mezzi di trasporto (1,7%). Chiudono con segno negativo la chimica (-6,2%), l'abbigliamento (-2,7%) e le pelli-calzature (-2,7%).

L'ultimo trimestre del 2017 si chiude con un risultato positivo della produzione manifatturiera artigiana. La dinamica congiunturale è positiva (+0,8%). La crescita, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno è stata ancora più intensa e pari al 3,5%.

Complessivamente la crescita media annua del 2017 è stata pari al 3,6%, migliore del risultato dello scorso anno (1,7%).

Il quadro positivo è stato supportato dal fatturato che ha segnato una leggera crescita rispetto al trimestre precedente (0,4%), ma più intensa su base annua (3,2%).

Gli ordinativi hanno chiuso con risultati contrastanti: in lieve calo rispetto al terzo trimestre (-0,4%) e in aumento (2,1%) sullo stesso periodo dello scorso anno.

Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso in linea con la media lombarda.

Il recupero della dinamica produttiva trova conferma nell'evoluzione dell'indice della produzione industriale manifatturiera che, dopo avere raggiunto il punto di minimo alla fine del 2012, si mantiene su un percorso di crescita lento, ma costante.

Da un punto di vista settoriale la dinamica della produzione presenta prevalentemente variazioni tendenziali positive. I maggiori incrementi sono stati registrati dal legno-mobilio (+8,8%), dalla siderurgia (+6,5%), dalla meccanica (+4,7%) e dai minerali non metalliferi (+3,9%). Positiva ma al di sotto della media la crescita delle industrie varie (+1,9%).

In contrazione significativa la gomma-plastica (-4,6%) seguita a distanza dalla carta-stampa (-1,5%), dall'abbigliamento (-0,7%) e dall'alimentare (-0,6%).

Nel complesso del 2017 i settori più significativi che hanno segnato incrementi dei livelli produttivi sono stati la meccanica, con un aumento medio annuo del 6,5%, e la siderurgia (5,9%); all'opposto abbigliamento (-2,3%) e gomma-plastica (-2,0%).

La crescita produttiva dell'ultimo trimestre è stata positiva per tutte le dimensioni d'impresa con un dinamica più sostenuta per le imprese più piccole che hanno registrato una crescita su base tendenziale del 4,6% seguite dalle medie (6-9 addetti; +3,8%) e dalle grandi (10-49 addetti; +2,5%). Nel complesso dell'anno, invece, la migliore performance è stata conseguita dalle medie e grandi imprese artigiane che hanno segnato un incremento medio annuo della produzione pari rispettivamente al 3,9% e al 3,8%. Il 2017 per le piccole imprese è stato, comunque, un anno positivo con un incremento medio annuo del 3,2%.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate, rispetto al trimestre precedente).

	4° trim. 2017/3° trim.2017
Produzione	1,5
Fatturato interno	2,4
Fatturato estero	2,9
Fatturato totale	3,1
Ordini interni	5,0
Ordini esteri	4,2
Ordini totali	3,9
Periodo produzione assicurata (1)	65,02
Materie prime: prezzi	2,4
Prodotti finiti: prezzi	1,3
Occupazione (2)	0,2

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Servizio Studi, Camera di Commercio.

Il bilancio demografico delle imprese della provincia di Brescia si chiude nel 2017 con un risultato positivo. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è pari a 426 unità. A determinare questo risultato ha contribuito il leggero aumento delle iscrizioni e un più incisivo rallentamento delle cessazioni (le cessazioni sono state 6.331, il valore più basso dal 2006).

Secondo le elaborazioni del Servizio Studi su dati Movimprese, il risultato, seppur positivo, non è ancora sufficiente a recuperare la consistenza complessiva delle imprese del periodo precedente, poiché il numero delle imprese registrate a fine 2017 ammonta a 119.143 ovvero 99 in meno rispetto al 2016. A limare la base imprenditoriale bresciana si conferma il comparto artigiano che chiude l'anno con un nuovo bilancio negativo pari a 230 imprese in meno. Si tratta del più basso saldo dal 2012 ed è stato determinato dal calo delle cessazioni a cui non si è, però, associata una ripresa delle iscrizioni. L'analisi della struttura settoriale mostra che i grandi settori produttivi tradizionali quali costruzioni, manifattura e agricoltura si confermano in flessione chiudendo l'anno con un nuovo segno negativo. I settori più dinamici sono quelli che operano nelle attività professionali (+227 imprese), nel comparto turistico (alloggio e ristorazione +124 unità) e nei servizi di supporto alle imprese (+109 unità). Analizzando con un maggiore

grado di dettaglio l'andamento degli ultimi anni è evidente che l'agricoltura ha visto ridursi la propria base imprenditoriale in modo costante. La manifattura ha registrato una brusca discesa, partita nel 2012, provocata dalla crisi economica che ha colpito il settore, in particolare quello artigiano. Le imprese della manifattura artigiana oggi contano 9.413 unità ovvero 1.147 unità in meno rispetto al 2012. Anche per il comparto delle costruzioni continua la discesa del numero di imprese. Il 2017 si è chiuso con una riduzione del 3,0% rispetto allo scorso anno e del 9,0% in confronto al 2012. Il processo di selezione ha riguardato essenzialmente le imprese edili artigiane che hanno perso in soli cinque anni più di 1.800 unità. Il commercio, dopo una flessione continua iniziata nel 2014, chiude l'anno con un bilancio in pareggio. A dare nuovo impulso alle dinamiche di nati-mortalità imprenditoriali hanno contribuito i servizi, in particolare le attività professionali. Al suo interno spiccano le attività di consulenza aziendale e amministrativo-gestionale (+169 imprese sul 2016 e +465 rispetto al 2012). Trainante si conferma anche il settore del turismo che conta 8.320 bar e ristoranti in crescita del 2,7% negli ultimi cinque anni e dell'11,8% rispetto al 2009, e 907 attività di alloggio con una crescita significativa degli affittacamere, bed and breakfast e case per vacanza (+66,7% rispetto al 2012).

Buona anche la performance dei servizi alle imprese legata soprattutto alla crescita delle imprese di cura e manutenzione del paesaggio (+221 imprese in più rispetto al 2012) e dei servizi di pulizia. L'analisi delle forme giuridiche conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale bresciano. L'intero saldo positivo è dovuto alla crescita sostenuta delle società di capitali pari al 2,7% su base annua e dell'11,0% in cinque anni.

Le imprese individuali, che rappresentano oltre la metà dello stock di imprese esistenti, continuano a diminuire segnando un decremento dello 0,7% sul 2016 e del 12,4% rispetto al 2012.

Andamento simmetrico presenta il comparto artigiano: in crescita le società di capitali (+4,5%) ed in continuo arretramento le forme organizzative più semplici. Nel comparto artigiano, tuttavia, le forme giuridiche più complesse sono meno diffuse, le società di capitali, infatti, rappresentano il 7,6% del totale, ne consegue che sono le ditte individuali a determinare il trend discendente. Queste ultime hanno avuto un'incidenza sul saldo negativo del 55%.

Tav. 2.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni di attività economica e forma giuridica al 31.12.2017. Iscrizioni e cessazioni nell'anno 2017.

Provincia di BRESCIA

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.111	10.024	301	459	364	335	14	3	2.223	2.191	45	48	7.452	7.440	242	406	72	58	0	2
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	113	102	0	0	75	68	0	0	26	22	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.632	14.132	435	727	6.348	5.370	122	185	3.589	3.223	18	113	5.583	5.457	294	422	112	82	1	7
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	234	219	3	21	169	156	2	19	6	5	0	0	42	41	1	1	17	17	0	1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	239	218	0	7	163	145	0	5	25	23	0	0	35	34	0	2	16	16	0	0
F	Costruzioni	18.336	16.726	781	1.091	4.584	3.627	153	198	2.440	2.130	25	103	11.135	10.869	595	775	177	100	8	15
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.093	24.352	1.010	1.645	5.738	4.775	163	182	4.578	4.074	63	214	15.650	15.397	782	1.243	127	106	2	6
H	Trasporto e magazzinaggio	2.868	2.669	26	149	619	538	6	20	441	405	1	14	1.682	1.652	17	101	126	74	2	14
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.227	8.101	445	708	1.620	1.261	61	49	2.976	2.406	54	196	4.418	4.227	313	457	213	207	17	6
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.539	2.368	130	121	1.164	1.052	46	44	459	421	5	14	841	830	79	60	75	65	0	3
K	Attività finanziarie e assicurative	3.060	2.937	169	210	632	544	36	34	307	282	6	17	2.105	2.095	127	159	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.783	7.764	141	398	5.426	4.644	84	193	2.643	2.430	16	145	654	642	41	57	60	48	0	3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.397	5.008	459	382	2.556	2.267	132	105	662	615	14	44	1.983	1.957	306	224	196	169	7	9
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.861	3.600	253	257	970	821	40	48	493	441	5	23	2.163	2.141	203	174	235	197	5	12
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	5	5	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	-	-	-	-	3	3	0	0
P	Istruzione	595	568	31	21	159	142	5	5	78	75	1	2	115	115	15	12	243	236	10	2
Q	Sanità e assistenza sociale	695	658	9	23	261	243	0	9	58	54	0	4	43	43	3	1	333	318	6	9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.619	1.486	94	70	515	422	10	13	111	90	3	9	429	416	37	26	564	558	44	22
S	Altre attività di servizi	5.435	5.227	244	285	342	267	10	6	794	702	9	47	4.144	4.108	218	225	155	150	7	7
T		2	2	0	0	-	-	-	-	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
NC	X Imprese non classificate	4.299	17	2.226	299	2.560	7	1.173	96	794	4	257	92	769	4	760	95	176	2	36	16
	TOTALE	119.143	106.183	6.757	6.873	34.266	26.685	2.057	1.214	22.706	19.596	522	1.085	59.253	57.478	4.033	4.440	2.918	2.424	145	134

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate, saldi e tassi di variazione al IV trimestre 2017.

Totale imprese e imprese artigiane.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 31.12.2017		Saldo trimestrale		Variazione % rispetto al trim. precedente	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.111	275	-56	5	-0,55	1,85
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	113	39	0	0	0,00	0,00
C	Attività manifatturiere	15.632	9.413	-59	-46	-0,38	-0,49
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	234	1	-7	-1	-2,90	-50,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	239	76	0	-4	0,00	-5,00
F	Costruzioni	18.336	13.206	-80	-50	-0,43	-0,38
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.093	1.973	-59	1	-0,22	0,05
H	Trasporto e magazzinaggio	2.868	1.886	-6	-8	-0,21	-0,42
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.227	1.037	-31	-2	-0,33	-0,19
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.539	334	-1	3	-0,04	0,91
K	Attività finanziarie e assicurative	3.060	2	-3	0	-0,10	0,00
L	Attività immobiliari	8.783	7	-63	0	-0,71	0,00
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.397	560	26	-2	0,48	-0,36
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.861	1.207	-3	-11	-0,08	-0,90
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	5	0	0	-42	0,00	-
P	Istruzione	595	42	3	42	0,51	-
Q	Sanità e assistenza sociale	695	5	1	0	0,14	0,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.619	134	19	2	1,19	1,52
S	Altre attività di servizi	5.435	4.337	14	12	0,26	0,28
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	0	0	0,00	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato nel 2017 una diminuzione del 5,26% sul 2016, con una produzione complessiva di 622.680 pezzi; la variazione congiunturale nel quarto trimestre è stata negativa e pari a -10,1%. Nel quarto trimestre 2017 la produzione è stata composta per il 54,8% da armi lunghe e per il restante 45,2% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – dicembre 2017)

	2017	2016	2015	Δ % 2016/2017	Δ %2015/2017
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	81.286	97.615	98.525	-16,73	-17,50
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	3.941	4.744	4.656	-16,93	-15,36
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	85.227	102.359	103.181	-16,74	-17,40
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	3.119	3.978	3.691	-21,59	-15,50
Altri fucili a 1 canna (5)	56.038	47.985	62.497	16,78	-10,33
Fucili semiautomatici (6) b)	169.458	208.166	200.887	-18,59	-15,65
Fucili avancarica (repliche) (7)	11.295	9.485	9.888	19,08	14,23
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	239.910	269.614	276.963	-11,02	-13,38
Totale armi lunghe (9=3+8)	325.137	371.973	380.144	-12,59	-14,47
Pistole semiautomatiche (10)	195.817	187.941	170.290	4,19	14,99
Revolvers avancarica (repliche) (11)	45.164	43.560	43.385	3,68	4,10
Revolvers retrocarica (12)	56.562	53.772	47.368	5,19	19,41
Totale armi corte (13=10+11+12)	297.543	285.273	261.043	4,30	13,98
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	622.680	657.246	641.187	-5,26	-2,89
Lanciarazzi (15)	112.119	123.245	103.528	-9,03	8,30
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	734.799	408.518	364.571	79,87	101,55
Parti sciolte (17)	23.406	27.154	52.322	-13,80	-55,27

Fonte: elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

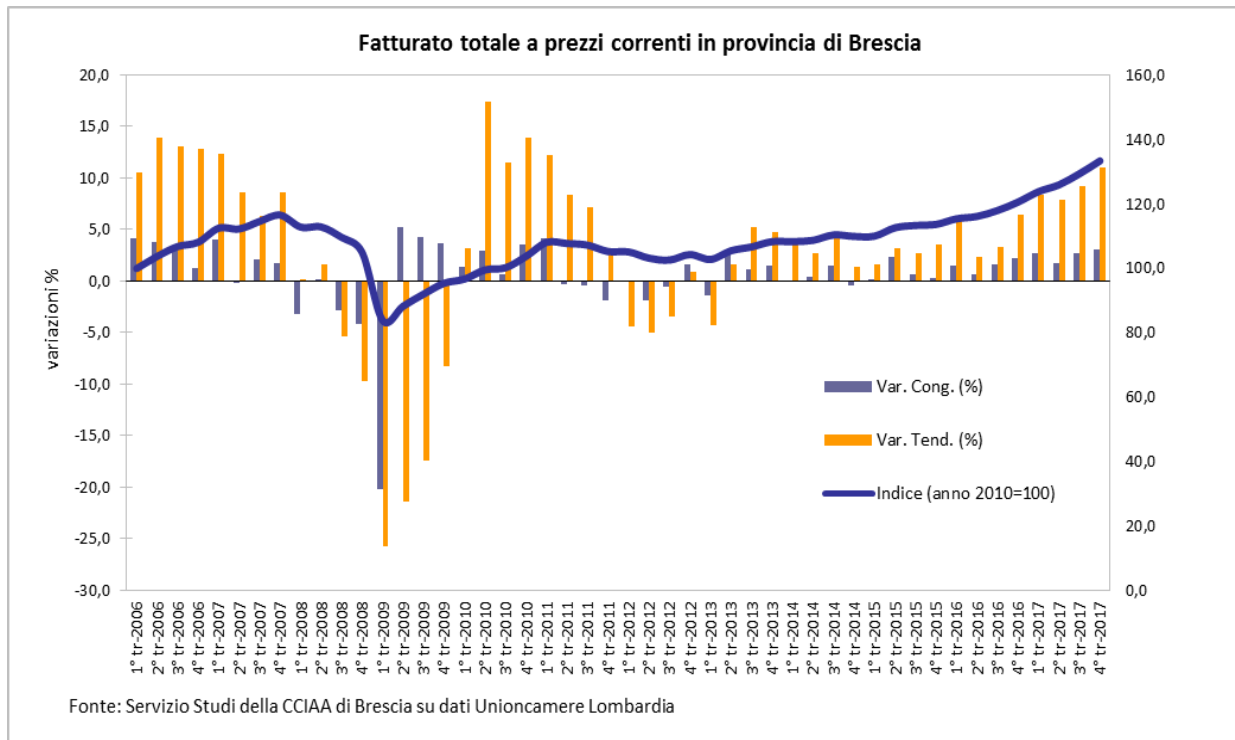
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Ottobre 2017	29.083	27.334	56.417
Novembre 2017	25.966	25.835	51.801
Dicembre 2017	14.747	18.993	33.740
Totale 4° trimestre 2017 (a)	69.796	57.651	127.447
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Totale 3° trimestre 2017 (b)	72.887	68.951	141.838
Composizione %	51,4	48,6	100,0
Totale 4° trimestre 2016 (c)	88.013	72.162	160.175
Composizione %	54,9	45,1	100,0
Variazione % a/b	-4,2	-16,4	-10,1
Variazione % a/c	-20,7	-20,1	-20,4

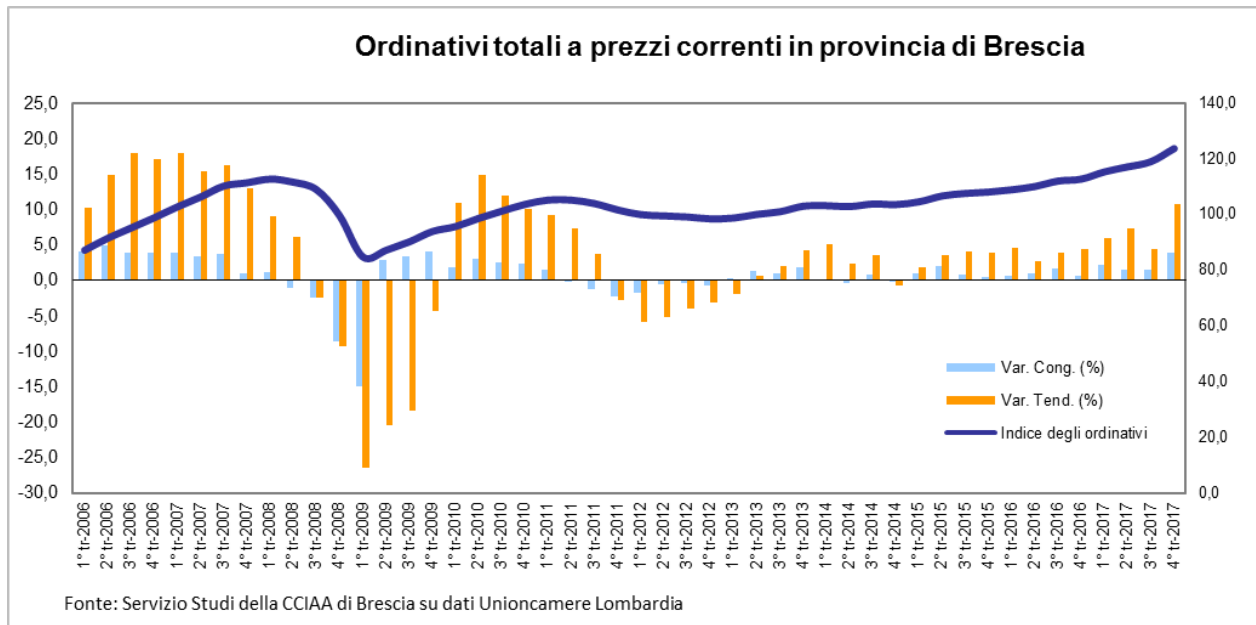
(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti del settore industriale mantiene un tasso di crescita tendenziale molto positivo (11,0%) che associato a un incremento del 3,1%, in confronto al trimestre precedente, hanno determinato una crescita media annua per il 2017 del 9,2%. Il fatturato estero si conferma trainante con un incremento del 10,9%, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, e una crescita complessiva annua del 10,4%.

Il fatturato del comparto artigiano mantiene una dinamica positiva che fa registrare un incremento tendenziale del 3,2% e congiunturale dello 0,4%, contribuendo al risultato complessivo che ha visto una crescita media annua del 4,3% rispetto al 2016. Le dinamiche dell'indice destagionalizzato del fatturato totale sono simili a quelle viste per la produzione industriale; in recupero, rispetto al 2012 ma ancora lontano dai massimi raggiunti nel 2007.



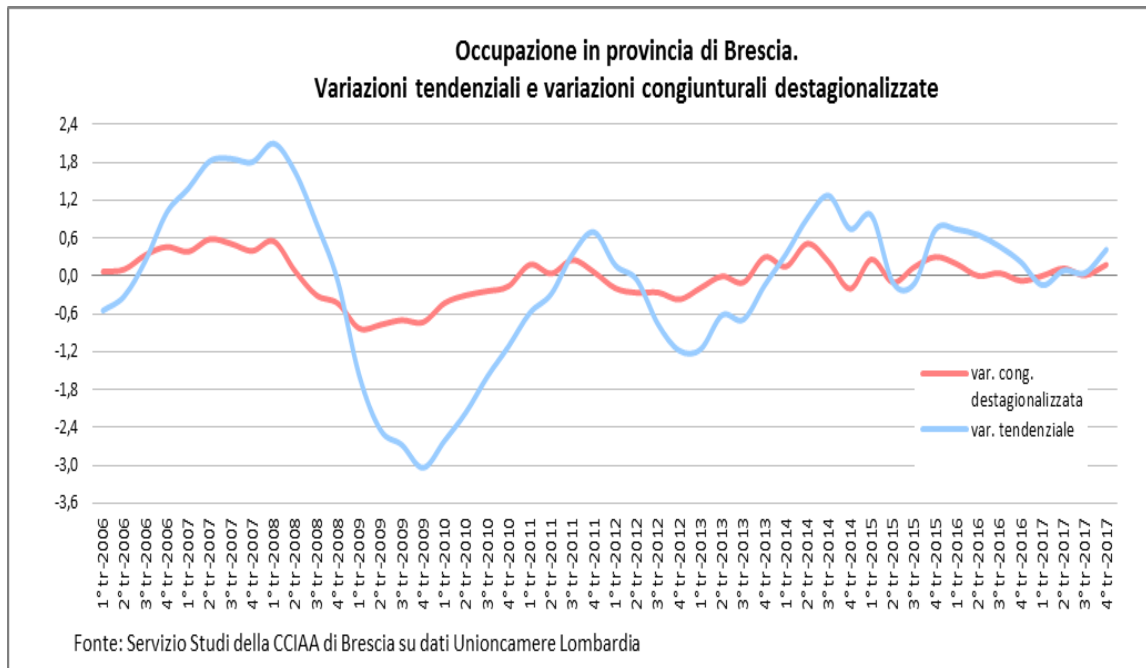
2.3 Gli ordinativi.

Gli ordinativi mantengono risultati positivi e in accelerazione segnando un incremento tendenziale del 10,8% e del 3,9% sul trimestre precedente. Il risultato complessivo del 2017 è stato un aumento medio annuo del 7,2%. Gli ordinativi interni hanno messo a segno una crescita sostenuta e pari a 11,4% sullo stesso trimestre dello scorso anno, contribuendo a determinare un risultato complessivo annuo molto soddisfacente e pari al 7,9%. Il mercato estero segue la stessa dinamica con un tasso di crescita tendenziale del 9,9% e una crescita media annua del 6,6%.

Relativamente al settore artigiano gli ordini sono cresciuti del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, trainati da soprattutto dalla componente estera (ordini interni +1,8%; ordini esteri +5,2%).

Nella media del 2017 gli ordini sono cresciuti del 3,1% in linea con la dinamica della produzione e del fatturato.

* * *



2.4 L'occupazione.

L'occupazione, che si adegua in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, chiude il 2017 con un risultato leggermente positivo. La variazione, al netto degli effetti stagionali, del quarto trimestre è stata pari allo 0,2%. In confronto allo stesso trimestre del 2016 la crescita è stata dello 0,4%.

Nel complesso del 2017 l'occupazione si è mantenuta pressoché stabile (0,1% la media annua del 2017).

Stabile anche il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 7,7% e la quota sul monte ore dell'1,6%.

Dopo due anni di valori positivi o nulli, nell'ultimo trimestre del 2017 il saldo occupazionale nel settore artigiano è tornato negativo e pari a -0,2%. Il risultato è stato determinato, dal più alto tasso di uscita rispetto a quello di entrata.

Aumenta la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, passata dal 1,5% del terzo trimestre all'1,9% attuale.

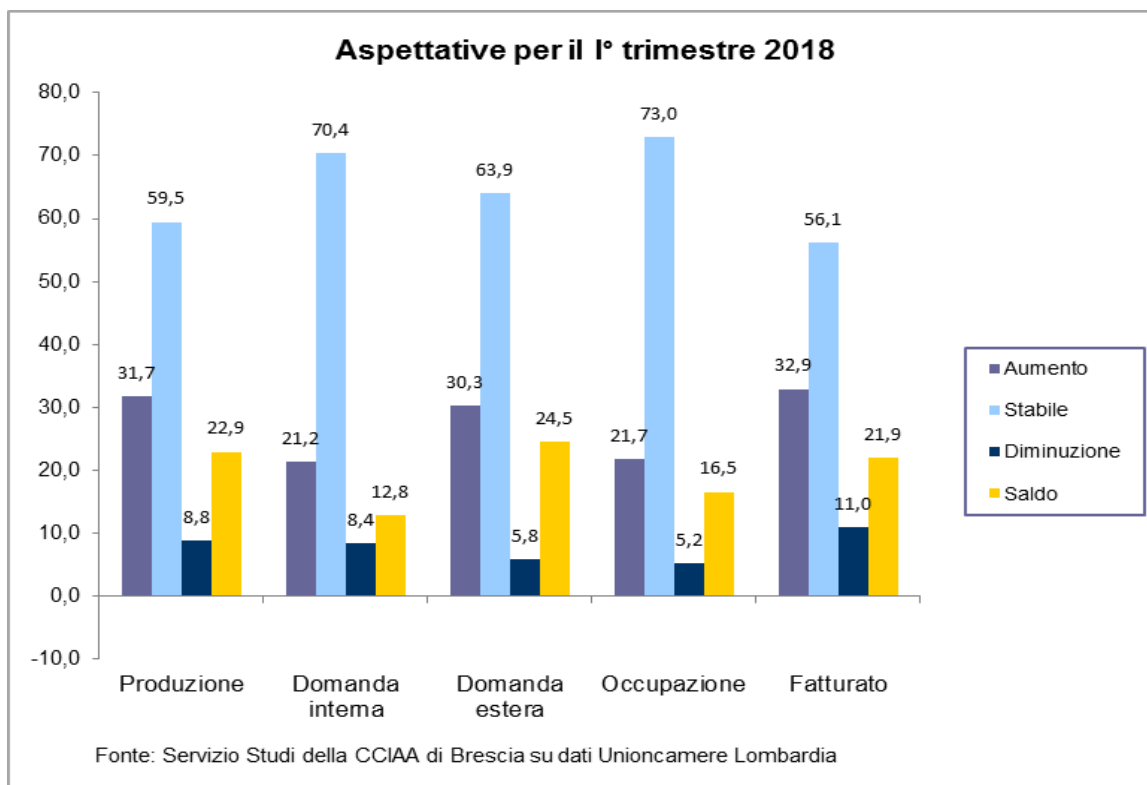
Tav. 2.6 – Occupazione.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	-
legno	0	0	-
alimentari	0	0	-
metallurgiche	5.040	7.056	40,0
meccaniche	2.768.929	1.548.791	-44,1
tessili	5.932.839	2.537.942	-57,2
Abbigliamento	552.474	283.469	-48,7
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	65.575	397.760	506,6
Pelli, cuoio, calzature	768.826	78.995	-89,7
Lavorazione minerali non metalliferi	107.731	39.330	-63,5
Carta, stampa ed editoria	217.531	103.118	-52,6
Installazione impianti per l'edilizia	232.402	243.850	4,9
Energia elettrica, gas e acqua	42.640	0	-100,0
Trasporti e comunicazioni	0	0	-
Tabacchicoltura	576	38.369	6.561,3
Servizi	0	0	-
Varie	0	0	-
Totale industria	5.675	0	-100,0
Edilizia	10.700.238	5.278.680	-50,7
Artigianato	220.247	39.936	-81,9
Commercio	1.337.335	338.309	-74,7
Settori vari	0,0	0,0	-
Totale	12.257.820	5.656.925	-53,9

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

Tav. 2.7 - Occupazione			
CIG ORDINARIA			
Classe di attività	Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2017	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1.040	0	-100,0
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	-
legno	75.364	20.044	-73,4
alimentari	26.503	11.511	-56,6
metallurgiche	1.151.444	500.217	-56,6
meccaniche	3.513.550	1.110.095	-68,4
tessili	237.368	73.124	-69,2
Abbigliamento	268.934	143.259	-46,7
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	230.337	102.158	-55,6
Pelli, cuoio, calzature	34.181	98.864	189,2
Lavorazione minerali non metalliferi	70.066	23.593	-66,3
Carta, stampa ed editoria	204.790	34.938	-82,9
Installazione impianti per l'edilizia	133.446	39.676	-70,3
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	-
Trasporti e comunicazioni	13.849	1.536	-88,9
Tabacchicoltura	0	0	-
Servizi	0	0	-
Varie	33.672	6.034	-82,1
Totale industria	5.994.544	2.165.049	-63,9
Edilizia	911.298	689.909	-24,3
Totale	6.905.842	2.854.958	-58,7
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre sono nel complesso ottimistiche. Gli imprenditori intervistati si dichiarano abbastanza ottimisti per la produzione (saldo 22,9%), il fatturato (saldo 21,9%) e la domanda estera (saldo 24,5%). In miglioramento le prospettive sulla sull'occupazione (saldo 16,5%) e sulla domanda interna (saldo 12,8%) anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

Contrariamente ai dati complessivamente positivi di fine anno le aspettative degli imprenditori artigiani per il primo trimestre del 2018 non sono ottimistiche. Per la produzione e per l'occupazione prevalgono le attese di stabilità. Per la domanda interna e per il fatturato le aspettative sono pessimistiche. L'unica nota di ottimismo si registra per la domanda estera.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una diminuzione rispetto al trimestre precedente dello 0,52%. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel quarto trimestre del 2017 18.336 imprese nel settore costruzioni, 172 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dello 0,93%. Nel quarto trimestre il totale dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -13,3%.

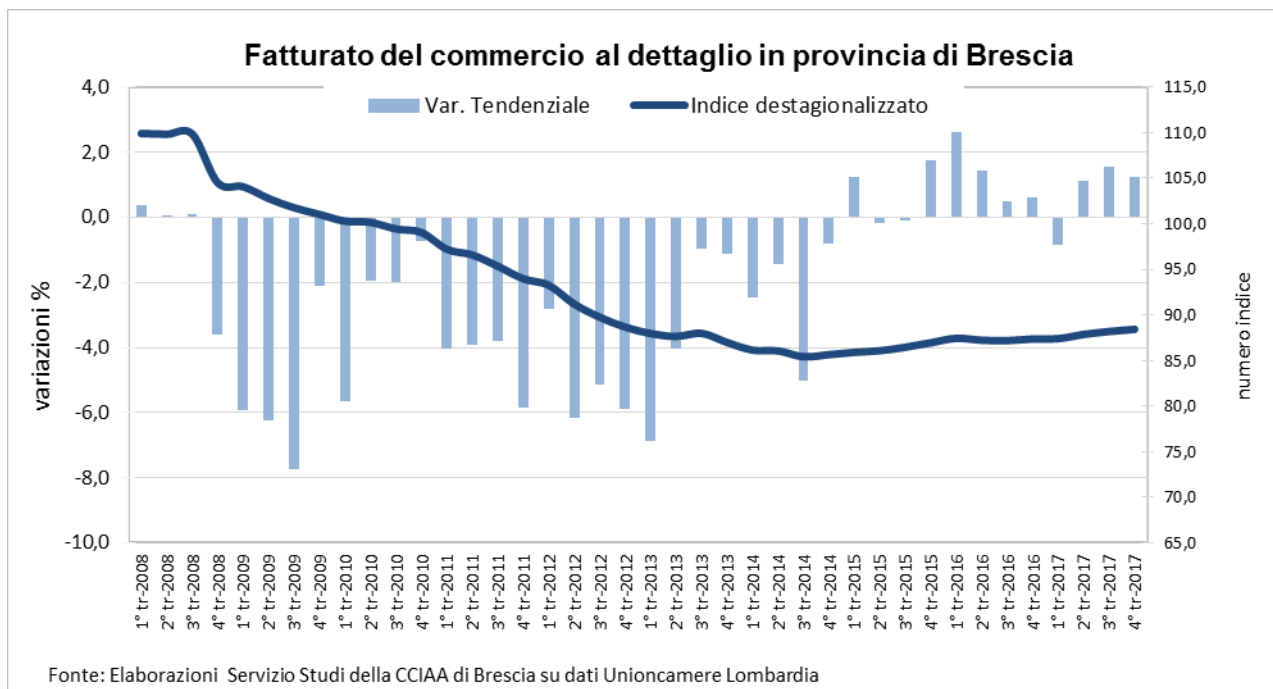
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	4° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2016
Registrate	18.336	18.432	18.508
Attive	16.726	16.828	16.903
Iscritte	164	126	114
Cessate	283	156	291

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 4° trimestre 2017

	Ottobre 2017	Novembre 2017	Dicembre 2017	Totale trimestre	Ottobre 2016	Novembre 2016	Dicembre 2016	Totale trimestre	Var. % 4° trim. 16/4° trim. 17
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0	1	1	-100,0
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività manifatturiere	10	7	5	22	7	3	9	19	144,4
Energia, gas	1	0	0	1	0	1	0	1	*
Acqua, gestione rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	*
Costruzioni	5	5	4	14	13	7	6	26	133,3
Commercio	8	5	3	16	7	3	4	14	300,0
Trasporto e magazzinaggio	0	1	2	3	0	1	1	2	200,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4	0	1	5	1	1	0	2	150,0
Servizi di informazione e comunicazione	0	1	0	1	0	0	0	0	*
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	1	0	1	2	-100,0
Attività immobiliari	1	0	1	2	5	4	3	12	-83,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	2	1	4	2	1	0	3	33,3
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Istruzione	0	0	1	1	0	0	0	0	*
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Attività artistiche, sportive	0	0	1	1	0	0	1	1	0,0
Altre attività di servizi	0	2	0	2	0	0	0	0	*
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	-
TOTALE	30	23	19	72	36	21	26	83	-13,3
INDIVIDUI	2	1	1	4	2	2	4	8	-50,0
SOCIETA'	28	22	18	68	34	19	22	75	-9,3



4 - COMMERCIO

Il comparto del commercio tra ottobre e dicembre segna un nuovo risultato positivo che consolida il trend crescente in atto dall'inizio del 2016.

Il fatturato delle imprese bresciane attive nel commercio al dettaglio chiude l'ultimo trimestre dell'anno con un incremento dell'1,2% che risulta anche superiore alla media lombarda (0,9%). Nel complesso del 2017 il fatturato è cresciuto in media dell'0,8%.

Da un punto di vista settoriale è il comparto non specializzato che ha segnato il miglior risultato con una crescita tendenziale del 2,2% seguito dal non alimentare che però ha registrato un aumento contenuto e pari allo 0,9%. Chiude col segno negativo l'alimentare che diminuisce, rispetto allo stesso trimestre del 2016, dell'1,5%.

La variazione dei prezzi nel trimestre risulta positiva (+1,2%); le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione positivo pari allo 3,4%, in miglioramento rispetto al valore (pari a 0,8%) dello scorso trimestre.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con un leggero aumento del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,7%.

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il primo trimestre del 2018 sono orientate nel complesso alla stabilità perché è alta la quota di imprenditori che non si aspetta variazioni per l'inizio dell'anno. Tuttavia per il volume d'affari e gli ordini il saldo tra previsioni di crescita e di aumento è negativo. Ciò sta ad indicare che prevalgono le attese pessimistiche.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a dicembre a +0,6%. Nell'ultimo mese dell'anno gli aumenti più consistenti hanno riguardato alberghi e ristoranti, generi alimentari e spese per abitazione.

Negativo il tasso tendenziale di inflazione relativo alle spese per bevande alcoliche e tabacchi, mobili e articoli per la casa, istruzione e comunicazioni.

Tab. 4.1 – Commercio.

	4° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2016
Registrate	26.093	26.228	26.276
Attive	24.352	24.519	24.591
Iscritte	221	170	223
Cessate	449	292	428

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia. Anno 2017.

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
generi alimentari, bevande analcoliche	3,3	5,3	3,8	2,4	1,9	1	0,7	0,2	0,8	1,7	1,5	0,8
bevande alcoliche e tabacchi	1,5	1,4	1,0	0,8	-0,4	-1,1	-0,8	-0,6	-0,6	-0,7	-0,9	-0,7
abbigliamento e calzature	-0,7	-0,6	-0,1	0,3	0,2	-	0,1	-0,1	-0,1	0,2	0,2	0,2
abitazione	0,9	1,4	1,0	1,5	1,5	3,6	3	3	2,6	2,6	2,5	1,9
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	0,4	-0,4	-1,0	-0,8	-0,5	-0,5	-0,8	-0,6	-0,8	-0,8	-0,7
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,5	0,5	0,3	0,2	0,1	-0,1	-
trasporti	2,8	4,3	4,1	5,2	3,4	2,6	2,0	3,0	2,1	2,1	2,4	2,5
comunicazioni	-3,8	-2,8	-2,7	-2,1	-3,8	-3,6	-3,3	-3,0	-2,1	-1,9	-1,1	-1,7
ricreazione, spettacolo, cultura	0,3	0,5	0,7	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,4	0,4	0,4	0,5
istruzione	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	0,5	-13,2	-13,5	-13,5
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,3	0,6	0,4	0,5	1,3	1,6	2	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8
altri beni e servizi	0,5	0,5	0,4	0,4	-	0,2	0,4	0,4	0,4	0,5	0,1	0,4
indice generale	0,9	1,6	1,4	1,3	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,6
indice generale al netto dei tabacchi.	0,9	1,6	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,8	0,9	0,7

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

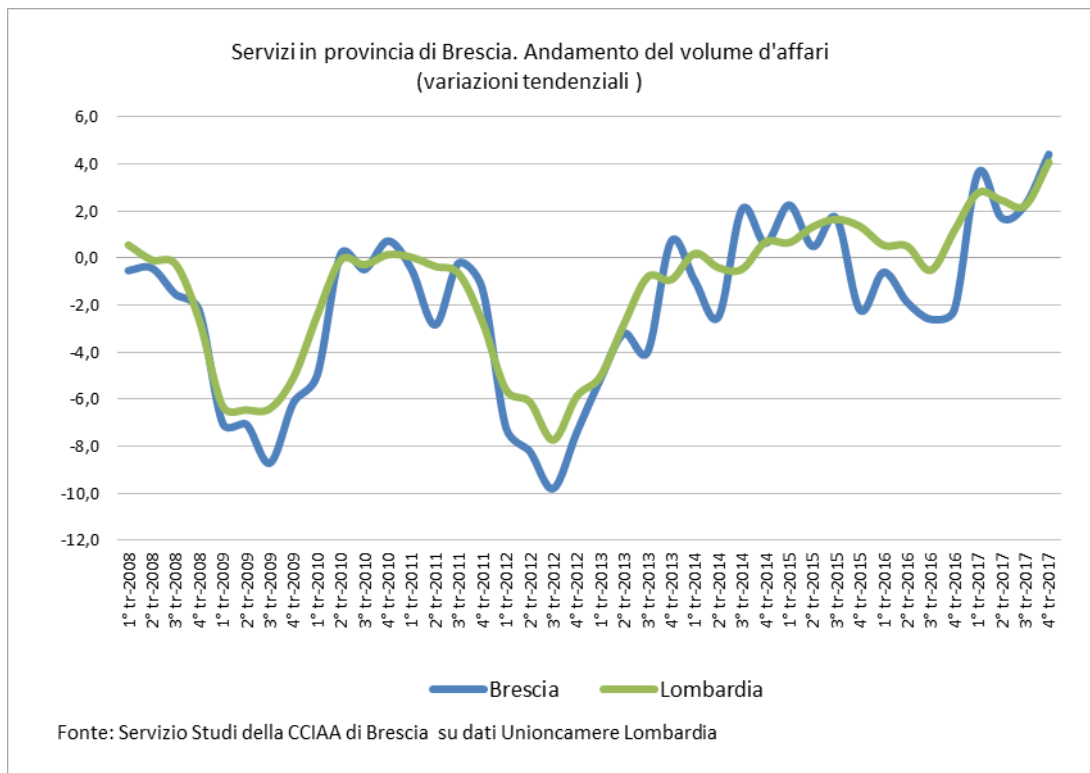
Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

ANNO 2017	Prod. alim. e bevande	Bevande alcoliche	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERA LE CON TABACC HI	INDICE GENERA LE SENZA TABACC HI
	non alcoliche	e tabacchi												
Gennaio	102,4	101,9	100,4	100,4	100,0	101,0	99,6	98,1	100,9	100,4	100,7	100,3	100,6	100,5
Febbraio	104,0	101,9	100,3	100,7	99,6	101,0	100,2	98,3	101,0	100,4	100,8	100,5	101,0	100,9
Marzo	102,8	101,6	100,4	100,7	99,7	101,0	100,7	98,2	101,0	100,4	100,8	100,5	100,9	100,8
Aprile	101,9	101,5	100,5	100,6	99,1	100,8	102,2	97,7	100,8	100,4	100,9	100,5	101,0	100,8
Maggio	101,8	101,5	100,5	100,6	99,5	100,8	101,0	97,0	100,6	100,4	101,3	100,3	100,8	100,6
Giugno	101,3	101,3	100,5	100,6	99,7	101,1	101,1	95,9	100,5	100,4	102,2	100,4	100,8	100,7
Luglio	100,5	101,4	100,4	100,5	99,7	101,1	101,5	95,2	101,9	100,4	102,8	100,6	100,9	100,8
Agosto	100,7	101,6	100,5	100,5	99,3	100,9	103,4	95,6	102,8	100,4	103,0	100,6	101,4	101,2
Settembre	101,3	101,5	100,6	100,6	99,6	100,9	101,2	96,5	100,8	101,9	102,3	100,6	100,9	100,8
Ottobre	102,0	101,3	100,4	100,9	99,4	100,9	100,8	96,2	100,7	90,6	102,2	100,7	100,7	100,6
Novembre	102,2	101,0	100,4	101,0	99,3	100,9	100,7	96,0	100,5	90,6	102,3	100,7	100,7	100,6
Dicembre	102,1	101,1	100,6	101,6	99,2	100,9	102,0	96,0	101,9	90,6	102,4	100,7	101,1	101,0

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI – PROVINCIA DI BRESCIA - 2017								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	520	926.295,7	1	461,4	9	20.597,7	65	254.226,1
FEBBRAIO	452	726.209,7	1	461,4	4	3.070,4	59	429.337,6
MARZO	528	857.007,0	1	461,4	6	22.255,5	67	254.125,2
APRILE	477	657.744,6	1	461,4	5	8.041,5	57	311.500,6
MAGGIO	537	792.733,5	2	736,4	6	11.024,7	75	272.382,3
GIUGNO	475	574.594,1	4	1.675,0	7	16.099,7	63	271.379,2
LUGLIO	439	646.213,2	5	2.136,4	14	33.435,0	76	674.343,6
AGOSTO	412	875.321,0	3	1.011,4	12	18.432,6	33	188.872,1
SETTEMBRE	401	650.336,6	2	736,4	8	29.824,1	48	237.215,2
OTTOBRE	429	707.818,2	2	736,4	4	12.501,0	35	259.035,5
NOVEMBRE	484	596.082,6	1	461,4	2	1.266,7	51	428.702,7
DICEMBRE	409	511.616,8	2	736,4	4	5.941,0	32	202.835,1
TOTALE	5.563	8.521.973	25	10.076	81	182.490	661	3.783.955



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel quarto trimestre 2017 ha coinvolto 182 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi, pari al 116,7% del campione. I servizi dell'area bresciana chiudono l'ultimo trimestre dell'anno con una nuova e più intensa dinamica positiva; il volume d'affari, infatti, è cresciuto del 4,4% su base annua. Questo risultato ha consolidato il trend crescente iniziato nel primo trimestre del 2017.

La crescita del volume d'affari è stata positiva per tutte le classi dimensionali. Gli incrementi più corposi li registrano le imprese di medie dimensioni come le unità tra i 50 e 199 addetti che chiudono con un aumento su base annua del 5,5% seguite a ruota da quelle con 10-49 addetti che segnano un +5,2%.

Buona anche la performance delle grandi imprese con una crescita, rispetto al quarto trimestre del 2016, del 4,2% e delle piccole con aumenti del 3,6%.

Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione delle costruzioni (-2,1%).

A trainare la crescita ha contribuito ancora il robusto aumento del volume d'affari del commercio all'ingrosso (+11,5%) e degli altri servizi (+18,3%). Risultati positivi anche per i trasporti (+5,9%); per i servizi alle persone (+5,0%) e per il settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+2,5%).

Le aspettative degli operatori dei servizi per il primo trimestre del 2018 restano ottimistiche per il volume d'affari. Per l'occupazione, invece, le previsioni continuano in una dinamica di sostanziale stabilità.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	5
Il fatturato	pag.	13
Gli ordinativi	pag.	14
L'occupazione	pag.	15
Le previsioni	pag.	19
Edilizia	pag.	21
Commercio	pag.	23
Servizi	pag.	27